

Circolare n. 149 del 19 Aprile 2013
di ANACI LOMBARDIA
Via D.G. Verità, n.10 – Milano
Tel. 02/39322537- Fax: 02/39310475

SOMMARIO

<i>Vetro fotovoltaico colorato per produrre energia elettrica</i>	<i>Pag.1</i>
<i>PROENERGY+ a Padova: Senaf analizza due casi contrastanti, quelli della Lombardia e del Trentino</i>	<i>Pag.2</i>
<i>Mutuo per la casa ecosostenibile più conveniente rispetto allo standard</i>	<i>Pag.3</i>
<i>Progetto movida promosso dall'UE: controlli gratuiti agli impianti domestici</i>	<i>Pag.4</i>
<i>Inciviltà senza confini. Condannato un condomino che lancia sigarette e candeggina al piano di sotto</i>	<i>Pag.5</i>
<i>L'abbaino è costruito con autorizzazione dal Comune. Non importa se al vicino non piace</i>	<i>Pag.5</i>

VETRO FOTOVOLTAICO COLORATO PER PRODURRE ENERGIA ELETTRICA



Tempo fa aveva fatto scalpore una notizia che enunciava la diffusione sul mercato di una speciale vernice brevettata dai ricercatori del Dipartimento di Scienza e Nanotecnologia dell'Università di Notre Dame (in Indiana, Stati Uniti) che,



esposta alla luce solare, sarebbe stata in grado di produrre energia elettrica; tra l'altro sarebbe stata prodotta in grandi quantità, a basso costo ed essere impiegata su qualsiasi superficie (edificio o costruzione) senza alcuna attrezzatura speciale, sostituendo di buon grado l'efficienza dei pannelli fotovoltaici. Dopo lunghe discussioni e forti critiche fra gli addetti ai lavori, i consumatori, i produttori di pannelli fotovoltaici, si giunse alla conclusione che nulla era comprovato sulla reale efficacia della vernice "miracolosa", attualmente ancora in fase di studio.

Adesso un nuovo prodotto è in fase di sperimentazione, questa volta per conto della Oxford Photovoltaics, spin-off dell'Università di Oxford: il vetro fotovoltaico. Il progetto di studio, che ha recentemente ottenuto un ulteriore finanziamento per essere portato a termine, sta brevettando un vetro solare che può sostituirsi agli attuali materiali nelle vetrate dei palazzi e dei grattacieli, in grado di produrre grandi quantità di energia. Il vetro solare si compone di celle colorate e trasparenti di vetro: con l'aggiunta di uno strato di celle solari trasparenti, al massimo di tre micron al vetro convenzionale, è possibile trasformare circa il 12% dell'energia solare ricevuta in energia elettrica. La potenza può essere utilizzata per il fabbisogno dell'edificio o esportata alla rete elettrica nazionale. Queste celle possono prodursi in colori differenti, dando una forte caratterizzazione al prospetto di un edificio, ma colori differenti producono efficienze differenti: lo studio, infatti, ha accertato che il nero fornisce il livello massimo di resa energetica, seguito dal rosso, dal verde, con efficienza piuttosto buona, fino al blu che non risponde al meglio.

Questa nuova tecnologia, a fronte di grandi quantità di energia prodotta, richiede un costo iniziale non molto elevato: in media, sul costo di un metro quadrato di vetro normale, il vetro solare comporta un aumento di circa il 10%.

Fonte www.agire.tv

PROENERGY+ A PADOVA: SENAF ANALIZZA DUE CASI CONTRASTANTI, QUELLI DELLA LOMBARDIA E DEL TRENINO



Si è svolta a Padova, presso il Centro Fiere, **dall'11 al 13 aprile 2013**, la prima manifestazione Proenergy+, l'evento dedicato all'impiego delle energie provenienti da fonti rinnovabili e alla progettazione in edilizia orientata alla efficienza energetica.

Proenergy+ 2013 è stato pensato come manifestazione di informazione e di formazione tecnologica orientate allo sviluppo del business nel campo dell'edilizia ed è indirizzata a tutta la filiera della **sostenibilità energetica** che va dalla progettazione, alla realizzazione e all'installazione oltre che dedicata alla grande committenza pubblica e privata e alla gestione della certificazione energetica. L'appuntamento offrirà, sia a chi espone sia ai visitatori l'occasione per conoscere, formarsi ed approfondire in una visione progettuale integrata e completa tutti gli ambiti che ruotano attorno a un progetto integrato che racchiude in sé i

molteplici aspetti sia del settore degli impianti, delle energie rinnovabili e dell'involucro edilizio in senso lato: l'obiettivo finale e globale è proprio l'efficienza energetica.

A tal proposito Senaf, organizzatore della Fiera, rende noti alcuni dati sulla situazione dell'efficientamento energetico degli immobili di Lombardia e Trentino, due casi limite in assoluto contrasto. La Lombardia, infatti, è ancora lontana dall'aver un parco **immobiliare** altamente efficiente dal punto di vista energetico. Secondo i dati di Senaf, ben il 64,3% degli edifici certificati è stato classificato come poco performante (classe G il 51% e classe F+ restante 13,35), mentre solo il 5,8% degli edifici certificati rientra nelle categorie ad alte prestazioni relativamente ai consumi (ovvero A+ lo 0,11%, A lo 0,7 e B il 5%). Il rapporto evidenzia anche uno scompensato fra le varie province lombarde, ove l'unica veramente virtuosa risulta essere quella di Sondrio, mentre la peggiore quella di Pavia. Il Trentino, invece, può essere considerata a tutti gli effetti la regione con i risultati migliori e quindi un modello da seguire. Sulla base dei quasi 5.500 edifici energeticamente certificati, al 21,6% degli edifici classificati come poco performanti, si contrappone ben il 25,4% di immobili ad alta prestazione, ovvero A+, A, B e B+.

Ricordiamo che per questi ultimi dati forniti da Senaf, l'azienda si è avvalsa della collaborazione di Odatech, l'organismo di abilitazione per la certificazione energetica degli edifici della Provincia di Trento, che ha condotto le proprie indagini a partire dalla fine del 2009 (anno di entrata in vigore della normativa sulla certificazione energetica), fino al termine del 2012.

Fonte www.agire.tv

MUTUO PER LA CASA ECOSOSTENIBILE PIU' CONVENIENTE RISPETTO ALLO STANDARD



Una recente indagine dell'Università del Nord Carolina e dall'Istituto per l'Evoluzione del Mercato di Washington, ha dimostrato che essere proprietari di immobili ad alta efficienza energetica (quindi rientranti nella classe A), oltre che garantire al titolare cospicui risparmi sui consumi energetici, favorisce anche il regolare pagamento del mutuo, senza incorrere in eventuali insolvenze. Nello specifico, chi sottoscrive un mutuo per la costruzione di un immobile energeticamente efficiente, è molto meno a rischio di insolvenza rispetto a chi intende

costruire un immobile standard. Sin dal progetto, la categoria che punta all'ecosostenibilità ha certamente un capitale iniziale più cospicuo rispetto agli altri, risultando l'immobile che si intende realizzare certamente più costoso nel suo complesso. In ragione di ciò, l'istituto bancario concede molto più facilmente un mutuo, essendo l'operazione di finanziamento della bioedilizia certamente molto meno rischiosa e addirittura per alcuni versi vantaggiosa.

Per rinfrescare la memoria, va detto che l'Unione europea ha stabilito che entro il 2021 tutti gli immobili di nuova costruzione dovranno prevedere emissioni zero, per cui sarebbe consigliabile, per gli istituti di credito, prevedere formule *ad hoc* che favoriscano l'ecosostenibilità attraverso pacchetti finanziari mirati; l'obiettivo principale sarebbe quello di consentire l'accesso al credito anche a famiglie a medio reddito, attualmente escluse dal settore immobiliare ad alte prestazioni ambientali ed energetiche.

Fonte www.agire.tv

PROGETTO MOVIDA PROMOSSO DALL'UE: CONTROLLI GRATUITI AGLI IMPIANTI DOMESTICI



Per ottenere un maggiore efficientamento degli immobili è necessario anche ottimizzare l'efficienza degli impianti domestici, verificarne i consumi relativi al riscaldamento e al raffrescamento, fornire indicazioni certe ai proprietari sui consumi e la relativa spesa effettiva. Ecco quindi che L'Unione Europea, nell'ambito del programma "Intelligent Energy-Europe" (IEE), cofinanzia e sostiene un progetto denominato *Movida* che prevede, appunto, l'impiego di un software di "controllo" dei consumi per i sistemi di

riscaldamento e raffrescamento.

Il progetto fa seguito alle disposizioni della citata direttiva EPBD 2010/31/UE, che invitava tutti i Paesi membri a prevedere ispezioni alle caldaie e agli impianti di condizionamento aria per ridurre i consumi energetici e conseguentemente le emissioni di CO₂ in atmosfera e che tale rapporto ispettivo indicasse anche gli interventi e le operazioni necessarie affinché gli impianti risultassero veramente efficienti e meno inquinanti.

Il Progetto *Movida* prevede visite ispettive gratuite agli impianti e la raccolta di una serie di dati tecnici che verranno poi rapportati alla Commissione Europea, oltre che raccolti in appositi report descrittivi, rilasciati ai singoli utenti, corredati anche di informazioni e suggerimenti per migliorare le prestazioni degli impianti post-verifica.

L'impiego del software di controllo ha richiesto la formazione di appositi ispettori che, dopo aver conseguito la qualifica, hanno iniziato le verifiche di controllo e, attraverso l'analisi dei dati reperiti, saranno in grado di valutare le prestazioni dei sistemi impianto e consigliare come ridurre i consumi. Attualmente l'Italia rientra fra gli otto Paesi membri che hanno appoggiato l'iniziativa europea (Grecia, Bulgaria, Austria, Spagna, Svezia, Cipro, Slovenia), ma non è ancora stata interessata dai check-up gratuiti. La possibilità di ottenere visite ispettive gratuite sembra essere stata accolta favorevolmente dall'opinione pubblica dei Paesi coinvolti, ma una minima parte resta comunque scettica sulla reale efficacia del Progetto.

Fonte www.agire.tv

INCIVILTA' SENZA CONFINI: CONDANNATO UN CONDOMINO CHE LANCIA SIGARETTE E CANDEGGINA AL PIANO DI SOTTO



La Cassazione, con sentenza n. 16459/2013 dell'11 aprile 2013, condanna una condomina che sistematicamente utilizzava il balcone sottostante al proprio appartamento come pattumiera gettando sigarette, cenere e detersivi corrosivi come la candeggina. A quanto pare la pazienza ha un limite ma non certo la buona educazione. Fortunatamente l'incivile condomina è stata condannata ad una ammenda di 120 euro.

Fonte www.agire.tv

L'ABBAINO E' COSTRUITO CON AUTORIZZAZIONE DAL COMUNE. NON IMPORTA SE AL VICINO NON PIACE



Il Comune ha rilasciato la licenza per la realizzazione dell'opera, e per tali motivi è da ritenersi compatibile con il decoro architettonico del fabbricato anche se il vicino lo reputa antiestetico. Questo è quanto disposto dalla sentenza emessa dalla Corte di Cassazione n. 8775/2013, del 10 aprile 2013.

Secondo i giudici, la costruzione dell'abbaino non aveva arrecato pregiudizio alla finestra del vicino e non costituiva innovazione tale da arrecare pregiudizio alla stabilità e alla sicurezza del fabbricato.

Infine, in merito all'aspetto estetico dell'abbaino, la Cassazione alla perizia del CTU svolta nel giudizio di primo grado, secondo la quale il Comune aveva rilasciato la licenza per la realizzazione dell'opera giudicata di conseguenza compatibile con il decoro architettonico del fabbricato visto che la CTU aveva accertato che non vi era alterazione del decoro architettonico.

Fonte www.agire.tv